

BOMPORTO IL SENATORE DEL PD CHIEDE AI MINISTRI DI «TENERE QUELLA PERSONA LONTANA DA MODENA»

Barbolini: «Dare soggiorno a Coppola è rischioso»

— BOMPORTO —

«**CHE** cosa succederebbe se Egidio Coppola fosse trasferito nel modenese?» A chiederlo il senatore Giuliano Barbolini (**nella foto**), del Pd di Modena, in merito alla decisione che potrebbe essere confermata dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere di assegnare un lungo periodo di soggiorno a un noto malavitoso a Sorbara, frazione di Bomporto «ove peraltro gi risiedono nuclei della stessa provenienza geografica». A riguardo si sono già espressi il sindaco del Comune interessato Alberto Borghi, e quelli delle città limitrofe, ovvero Nonantola, Ravarino e San Cesario, definendo «assurdo che una figura che ha rivestito un ruolo di spicco nel clan dei Casalesi venga trasferita in un territorio dove può tessere rapporti ed attività di tipo criminoso dal momento che, secondo documenti trasmessi dal competente comando dei carabinieri al Comune di Bompor-



to, la persona in oggetto starebbe già operando per dare corpo a un reticolo di relazioni che sembrerebbero avvalorare le preoccupazioni».

«**RILEVATO** che già in passato le presenze obbligate di esponenti della malavita hanno comportato problemi assai gravi proprio rispetto all'infiltrazione mafiosa nel territorio

della realtà provinciale — afferma Barbolini —, si ritiene doveroso sottolineare come presenze di questo tipo concorrano a determinare insidiose ed inquietanti penetrazioni e radicamenti di malavita organizzata in un tessuto sociale, quale la provincia di Modena, inquinando fortemente la qualità della vita economica e del sistema di relazioni delle sue comunità».

IL SENATORE del Pd sollecita dai ministri «un tempestivo intervento in concorso con le autorità più direttamente competenti al fine di assicurare che una figura, coinvolta in gravi vicende giudiziarie della criminalità organizzata, resti lontana dal Comune di Bomporto e dalla Provincia di Modena. ma precisa che «l'appello per una più approfondita valutazione circa la decisione da adottare non intende in alcun modo sollevare polemiche sulle prerogative e l'operato della magistratura».